

Gazzetta del Sud 12 Maggio 2008

Coca, hascisc, marijuana e semi di canapa indiana Giovane in manette: aveva droga per tutti i gusti .

CATANZARO. I carabinieri del comando provinciale di Catanzaro con la sostanza stupefacente sequestrata a Vallefiorita Tre chili e settecento grammi di marijuana, 630 grammi di hascisc, 65 di cocaina e la bellezza di 1.950 semi di canapa indiana destinati alla coltivazione di marijuana. Aveva droga per tutti i gusti il 26enne Diego Sestito, arrestato a Vallefiorita dai carabinieri del comando provinciale di Catanzaro. Il giovane è stato scoperto nel corso di un'operazione di controllo del territorio finalizzata proprio al contrasto lotta del traffico di sostanze stupefacenti.

Le manette dei carabinieri del capoluogo, affiancati dai "cacciatori" e dalle unità cinofile di Vibo Valentia, sono scattate nella tarda serata di sabato. Epicentro dell'operazione proprio Vallefiorita. Le perquisizioni dei militari si sono protratte per quasi tutta la notte. E oltre alla residenza di Sestito hanno interessato anche una vasta area boschiva del comune collinare della fascia jonica. Proprio l'impiego dei cani antidroga ha permesso di trovare i quasi duemila semi di canapa indiana (per l'esattezza 1.950), che — secondo i carabinieri — avrebbero di lì a poco dato vita ad una vera e propria coltivazione di marijuana. Secondo i Cc che conducono le indagini, l'ingente quantitativo sequestrato al 26enne di Vallefiorita era destinato al consumo nella cittadine della fascia jonica della provincia catanzarese, a partire da Soverato. È per questo che il comando provinciale dei carabinieri, particolarmente impegnato sul fronte della lotta alla droga, commenta con soddisfazione il risultato dell'ultima operazione: «Abbiamo assestato — si legge in un comunicato stampa — un colpo alla nefasta catena d'immorale guadagno dei trafficanti di morte». Sestito è stato condotto nel carcere di Siano, a Catanzaro; nelle prossime ore dovrà presentarsi in Tribunale per la convalida dell'arresto.

Le indagini, ovviamente, continuano alla ricerca di eventuali fornitori della sostanza stupefacente. Ricostruire rotte e percorse degli approvvigionamenti, infatti, può essere utile agli inquirenti per affinare le strategie di contrasto. Secondo quanto ricostruito con le ultime operazioni messe a segno nel catanzarese, la marijuana arriva spesso nella zona del capoluogo attraverso il Reggino o grazie a produzioni "locali", sempre particolarmente diffuse e floride; provengono frequentemente dalla Campania, invece, le sostanze stupefacenti più pesanti, a partire dal kobrett, un pericoloso derivato dell'eroina che si sta rapidamente diffondendo tra i giovanissimi.

Giuseppe Lo Re

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS